

IL CASO

Il consigliere leghista, riprendendo un'iniziativa del sindaco di Venezia, chiede la messa al bando dalle scuole trentine: «Nuociono alla formazione e allo sviluppo armonioso»

Ubik: «Noi li teniamo. A nuocere è chi la pensa così» Giunti: «Proposta scandalosa». Anche Il Papiro e la libreria cattolica Ancora contrari ad ogni tipo di censura sui libri

Testi gender, i librai smontano Fugatti

Coro di no alla messa all'indice dei volumi «I libri non si possono censurare, mai!»

GIUSEPPE FIN

Anche in Trentino i libri gender devono essere messi all'indice. Lo chiede Maurizio Fugatti, consigliere della Lega Nord, in una mozione che sarà discussa nel prossimo Consiglio provinciale e che prevede che il presidente Ugo Rossi metta al bando questi testi nelle scuole sull'esempio di quanto ha già fatto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.

Una mossa, quella del sindaco di Venezia, che ha suscitato l'indignazione di numerosi intellettuali, che a sentir parlare di libri messi all'indice rievocano i peggiori periodi bui del passato, e addirittura ha fatto parlare la stampa internazionale con articoli apparsi su Le Monde e sul New York Times che non hanno certo messo in buona luce la città più bella del mondo. E anche la proposta trentina avanzata dal consigliere leghista non ha trovato molti consensi, né tra i librai della città, i primi che abbiamo sentito sull'argomento.

Nella lunga lista che il consigliere mette nero su bianco, e di cui chiede la messa al bando, ci sono libri che raccontano ai bambini che esistono anche famiglie diverse da quelle composte da una mamma e un papà, come ad esempio le famiglie con genitori separati, con la sola mamma o il solo papà, oppure con due mamme o due papà, oppure uno dei genitori con la pelle di colore diverso.

La mozione di Maurizio Fugatti afferma che tali libri «nuocerebbero alla formazione personale del ragazzino e allo sviluppo armonioso della sua personalità, mettendo in subbuglio la società». A rispondere a questa tesi è il responsabile della libreria Ubik di corso Tre Novembre: «Sono quelli che la pensano così - afferma il libraio - quelli che nuociono e mettono in subbuglio la società intera. Non vorrei nemmeno commentarla questa proposta - continua il responsabile - voglio solo dire che le mamme che sono interessate i libri potranno trovarli qui».

All'Ubik, alcuni dei libri della lista proposta da Maurizio Fugatti sono disponibili, altri possono essere prenotati con facilità. Rincarà la dose Mara, una delle addette presso la libreria



A sinistra il presidente di Assonet-Confesercenti, Walter Imoscopi. Qui a fianco Maurizio Fugatti, segretario della Lega Nord

LA RISPOSTA

Le associazioni

«Mercoledì tutti in piazza Dante»

Mercoledì 4 novembre, in occasione della discussione in Consiglio provinciale della mozione a firma di Maurizio Fugatti (Lega Nord) dal titolo «Rossi ritiri libri e materiale gender dalle scuole trentine», Arcigay del Trentino ha promosso, a partire dalle ore 17 in piazza Dante, l'iniziativa «Contro l'inquisizione per un Trentino libero e inclusivo». Ad affiancare Arcigay sono ArciLesbica Trentino, Flc Cgil del Trentino, Coordinamento Diritti Uil TuCS del Trentino Alto Adige, Arci del Trentino, Udu Trento, l'Associazione culturale Te@, i Laici Trentini, la Uisp e diverse altre realtà politiche (Verdi, Altra Trento, Sel). I promotori invitano i cittadini ad incontrarsi nel piazzale antistante il palazzo della Regione per leggere assieme i libri messi all'indice nella mozione e per chiedere la conclusione dell'iter della legge contro l'omofobia subito dopo l'approvazione della finanziaria.

Giunti, che si dichiara addirittura «scandalizzata dalla proposta». «Questi libri servono per educare al rispetto delle diversità - ci spiega - e la diversità è qualcosa di normale, che esiste, che deve essere comunicata anche ai bambini». «Tematiche di questo tipo - afferma - se vengono affrontate a scuola forse educerebbero anche tanti genitori».

Presso la libreria Giunti non si trovano i libri segnalati dal consigliere provinciale «perché non sono attualmente in catalogo - ci spiega la responsabile - ma abbiamo una collana che tratta tematiche simili. Di certo non avremmo alcuna difficoltà nel tenere anche quelli messi all'indice». Walter Imoscopi che, oltre ad essere titolare della libreria Il Papiro, è esponente di Confesercenti, ci spiega di esse-

re «contrario ad ogni tipo di censura sui libri». E a proposito di quelli indicati nella mozione, Imoscopi è chiaro: «non credo proprio che quei libri possano far male ai bambini». Anche la libreria Ancora, una libreria cattolica, si associa nell'affermare che «nessun libro deve essere censurato. In questa libreria è possibile prenotare qualsiasi libro».

Nessun ostacolo quindi nel trovare questi libri in città, direttamente o su ordinazione. Ma se qualcuno li volesse soltanto sfogliare può recarsi in biblioteca.

Quasi tutti i libri che Fugatti vorrebbe messi al bando sono a disposizione su tutto il territorio provinciale, ma forse non subito perché molti di loro risultano in prestito, quindi qualcuno li sta già leggendo.

L'INTERVISTA

Ginevra Rella: i libri danno al bimbo la possibilità di riconoscersi e di sentirsi accolto

La psicoterapeuta: aiutano a far capire le diversità

La dottoressa Ginevra Rella, psicoterapeuta e coordinatrice pedagogica presso la cooperativa Proges Trento, una realtà che su tutto il territorio provinciale gestisce undici nidi per l'infanzia, la questione dei libri cosiddetti gender la conosce molto bene. E subito ci tiene a precisare che «assolutamente, non c'è nessun allarme nelle scuole» rispetto alle teorie gender.

Ma quindi di cosa stiamo parlando se non di teoria gender?

Stiamo parlando di libri che danno la possibilità a ciascun bambino di riconoscersi in quella che è la sua identità personale e familiare e di sentirsi accolto. Aiutare un bambino a confrontarsi con la diversità lo farà diventare senza dubbio un cittadino migliore.

Il consigliere Fugatti, nella mozione presentata, afferma che questi libri conducono a una concezione non naturale della persona. È possibile? Assolutamente no. Non sono libri che vogliono inculcare un'ideologia, ma come tutti i libri per bambini raccontano il mondo, raccontano i modi di essere, di vivere. In questo caso raccontano la possibilità di essere riconosciuti anche nella propria diversità, o nella diversità della propria famiglia. Senza esprimere giudizi e senza affermare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. O ciò che è naturale. I libri per bambini raccontano attraverso le storie, e mai nessuno si è mai chiesto se la bella addormentata racconta qualcosa di naturale o innaturale.

Attraverso la mozione viene chiesto che le problematiche della sfera sessuale e affettiva non siano trattate in ambito scolastico perché, si spiega, non c'è la maturità sufficiente per affrontare certi argomenti.

Crede che la maturità affettiva si costruisca riconoscendo nei bambini delle persone in fase di crescita che hanno diritto di essere accompagnati su questi temi, ovviamente con linguaggi adeguati all'età. Ma non possiamo prescindere, come contesti educativi, dalla sfera affettiva e familiare. **Forse qualcuno potrebbe credere che leggendo di famiglie omogenitoriali e di omosessualità un bambino possa poi crescere omosessuale?**

No, questo dal punto di vista scientifico non ha alcun fondamento.

In Trentino ci sono già famiglie omogenitoriali. E sappiamo con dei bambini che frequentano scuole d'infanzia. Pedagogicamente anche questi libri servono per non farli sentire esclusi dal gruppo?

Sì, sono testi che permettono al bambino di vedere riconosciuta la sua esperienza come una delle esperienze possibili e quindi assolutamente di sentirsi accolti nella loro identità familiare e culturale. L'idea di poter crescere e di essere assieme nella diversità è importante. Occorre partire dall'idea che è importante il riconoscimento di ciascuno, dare accoglienza e condividere. Sono elementi di fondo sui cui costruire un progetto non solo pedagogico ma anche etico.



G.Fin

LA LISTA

Tra i titoli da escludere uno è sull'immigrazione

«Incriminata» anche Leyla

Quali sono i libri che dovrebbero essere messi al bando nelle scuole trentine? La risposta è contenuta nella proposta di mozione del consigliere della Lega Nord, Maurizio Fugatti. E' stata, infatti, stilata una lista di dieci libri, ripresi in parte dalla lista di 49 volumi del sindaco di Venezia. La cosa curiosa sta nel fatto che tra i libri citati non compaiono solo quelli che possono essere ricondotti alla tematica gender ma anche all'immigrazione.

E' il caso di «Leyla nel mezzo», titolo citato da Fugatti nella sua mozione, che narra la storia di una bambina che,

assieme ai genitori, deve abbandonare la propria casa e fuggire in un altro Paese, dove dovrà parlare un'altra lingua e vivere in mezzo a stranieri. Un racconto di una fuga, di un viaggio, di una nuova vita in un nuovo Paese che la stessa organizzazione Amnesty International ha definito «uno strumento utile per parlare di migranti, rifugiati, diritti dei minori e diritto all'istruzione».

Tra i libri che vengono ricondotti alla «tematica gender» si va invece da «Una giornata speciale» dove si tratta il tema dell'adozione, ai libri dal titolo «Perché hai due mamme» oppure «Una

mamma e basta». C'è poi il libro «Due nidi» che si rifà al tema della separazione tra coniugi e «Il bell'anatroccolo» dove Elmer è un maschio, ama cucinare, dipingere e vestirsi di rosa, una fiaba contro i stereotipi di genere. Ma nella lista, fra i titoli più conosciuti viene inserito anche «Piccolo uovo» di Francesca Pardi e con le illustrazioni di Altan, premio Andersen 2012, che narra la storia di un piccolo uovo che parte per un lungo viaggio durante il quale conoscerà diversi tipi di famiglie. Il racconto è molto semplice. Piccolo uovo non vuole nascere perché non sa dove



Un passaggio del libro «Piccolo uovo» in cui il protagonista incontra un gattino con due mamme

andrà a finire. Parte allora per un viaggio che lo porterà a conoscere i più diversi tipi di famiglie che vengono raccontati attraverso semplici immagini. Piccolo

uovo si trova allora a incontrare una famiglia con mamma, papà e tre coniglietti, un'altra con due mamme e il loro bambino ed un'altra ancora con due papà.

Tutte famiglie giudicate dal piccolo «un bel posto dove crescere» e che lo rendono quindi felice nell'attesa di scoprire quale sarà la propria famiglia.

G.Fin